Unione Sindacale di Base

20 Maggio, giornata nazionale di protesta USB: a 50 anni dallo Statuto dei lavoratori rilanciamo i Diritti



Nazionale, 18/05/2020

Il Decreto Rilancio è solo un grande regalo a Confindustria. Il 20 maggio l'Unione Sindacale di Base organizza una giornata di protesta in tutto il paese contro l'accaparramento di risorse pubbliche da parte delle grandi imprese a fronte di poche briciole per famiglie, lavoratori e piccole aziende. A 50 anni dalla nascita dello Statuto dei Lavoratori i diritti dei lavoratori sono spariti

e in campo è rimasta solo la libertà d'impresa

Un nuovo patto sociale firmato dal governo Conte con Confindustria, Cgil, Cisl e Uil mette a disposizione delle imprese più grandi, con un fatturato superiore a 50 milioni, un fondo di più di 50 miliardi attraverso la Cassa Depositi e Prestiti: una massa di denaro al servizio degli interessi delle grandi aziende private.

Dove finiranno questi soldi, a cosa serviranno, che controllo eserciterà lo Stato? Il governo rassicura le imprese: li gestiranno loro, il pubblico non entrerà nella governance delle aziende!

Stanno usando l’emergenza Covid-19 per accaparrarsi tutto: finanziamenti a fondo perduto, sgravi e rinvii fiscali, crediti di imposta, sconti sulle bollette e sugli affitti, abolizione della prima rata dell’IRAP e del saldo del 2019. E senza andare per il sottile: anche le aziende che si stanno arricchendo potranno usufruire di tutti i contributi economici.

Per tutti gli altri resta ben poco: qualche settimana di cassa integrazione, un bonus di 400 euro per due mesi non cumulabile con nessun altro contributo, 600 euro per chi non ha un contratto e una interminabile attesa per prendere questa manciata di euro. E un permesso di soggiorno a breve scadenza per alcuni, giusto il tempo di portare a termine i raccolti, e poi un calcio nel culo e via!

Che poi è lo stesso messaggio dato agli infermieri, assunti a tempo determinato per fronteggiare l’emergenza, e poi tutti a casa.

L’emergenza Covid-19 doveva spingere a promuovere grandi cambiamenti a fronte di un evidente fallimento delle privatizzazioni e invece ancora una volta tutto viene riposto nelle mani delle grandi aziende. Invece di rilanciare le grandi imprese:

- Redditi e salari sicuri per tutta la durata della crisi. Non un reddito di emergenza ma una misura universale e individuale che copra tutti i periodi di non lavoro
- Assunzioni e internalizzazioni nel settore pubblico, a cominciare dalla sanità, dalla scuola e dalla ricerca
- Salute e sicurezza sui posti di lavoro ed introduzione del reato di omicidio sul lavoro
- Investimenti pubblici nei settori strategici, nell’ambiente e nella cura del territorio, nelle case popolari, a controllo e gestione pubblici
- Permesso di soggiorno per ricerca di lavoro
- Riduzione dell’orario a parità di salario
- Cancellare le limitazioni al diritto di sciopero e della democrazia nei posti di lavoro

Mercoledì 20 maggio appuntamento alle ore 11 in piazza Montecitorio

Alle ore 17 videoconferenza in streaming organizzata da Forum Diritti/Lavoro in

collaborazione con USB: “I diritti che curano: Covid, Bonomi, neoconcertazione e altri virus”.

Presiede e introduce: Paola Palmieri (Esecutivo nazionale USB)

- Carlo Guglielmi (Forum Diritti/Lavoro): “Lo Statuto dei lavoratori: i suoi primi 50 anni”
- Claudio De Fiores (Università degli Studi Federico II – Napoli): “Lavoro e Costituzione”
- Antonio Di Stasi (Università Politecnico delle Marche): “Diritto alla salute, diritto all’astensione”
- Arturo Salerni (Rete Legale USB): “Rappresentanza e rappresentatività: il nodo irrisolto e la nostra proposta”
- Guido Lutrario (Esecutivo nazionale USB): “Lo Statuto dei senza Statuto”
- Franco Russo (Forum Diritti/Lavoro): “Unione Europea: diritto e rovescio del lavoro”
- Riccardo Faranda (Rete Legale USB): “Lo statuto del Covid: tutto è a distanza, anche i controlli”

Conclusioni: Lorenzo Giustolisi (Coordinamento nazionale USB)

A 50 anni dallo Statuto dei Lavoratori rilanciare i diritti sono l’unica via

Unione Sindacale di Base